

aeree internazionali intra-comunitarie e, a partire dal 1997, le tratte nazionali, mentre le tratte intercontinentali sono soggette ad accordi bilaterali;

nulla impedirebbe alla EUROFLY di ritagliarsi fette di mercato economico commerciali per i voli nazionali, i voli internazionali intra-comunitari e i voli intercontinentali;

la EUROFLY di fronte a quanto sud-descritto potrebbe in qualsiasi momento servire linee attualmente servite da ALITALIA; facendo in tal modo concorrenza alla compagnia pubblica italiana —;

se alla luce di quanto suesposto non si ravvisi un palese conflitto di interessi dell'avvocato Giuseppe Bonomi in quanto lo stesso risulta essere Presidente della ALITALIA e Presidente di una società privata, la EUROFLY, la quale opera nello stesso settore economico-commerciale;

se i Ministri interrogati non ritengano doveroso, secondo un principio di trasparenza e di tutela dell'interesse pubblico statale, rimuovere l'avvocato Giuseppe Bonomi dalla carica di Presidente della ALITALIA;

quali interventi si intendano porre in essere per ristabilire all'interno dell'ANAS una situazione di trasparenza di fronte anche alle ultime vicende giudiziarie che vedono coinvolto anche l'avvocato Giuseppe Bonomi, in qualità di consigliere di amministrazione dell'ente, per i reati di concorso in turbativa d'asta aggravata e abuso d'ufficio;

a quale principio corrisponda la tripla nomina dell'avvocato Giuseppe Bonomi ai vertici di ANAS, ALITALIA e EUROFLY. (4-07508)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GAMBINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia di recenti, ripetuti incontri tra il Ministro degli esteri italiano e

il Segretario di Stato agli affari esteri della Repubblica di San Marino, che hanno consentito un ampio confronto sulle molteplici questioni che vedono il comune interesse dei due paesi;

è di particolare rilievo per gli assetti dell'economia sammarinese la presenza di più di cinque mila lavoratori frontalieri italiani, che costituiscono una parte assai rilevante e particolarmente qualificata delle forze di lavoro impiegate nelle attività produttive che si svolgono sul territorio nella repubblica nostra confinante;

le condizioni dei lavoratori frontalieri italiani continuano ad essere caratterizzate da una forma di discriminazione intollerabile, che i nostri concittadini subiscono, con gravi ripercussioni sulle loro condizioni di lavoro ed anche notevoli incertezze sulle prospettive professionali e familiari;

questi lavoratori si trovano infatti in una condizione di lavoro di assoluta precarietà, in quanto, per le leggi sammarinesi, vengono tutti assunti con contratti a tempo determinato della durata massima di un anno, per posti di lavoro che hanno invece carattere fisso, mentre per i lavoratori di cittadinanza sammarinese la regola è quella del contratto a tempo indeterminato;

il perdurare di questa situazione appare ancora più ingiustificabile dopo che è diventato applicativo, dal 1° aprile 2003, l'Accordo di cooperazione ed unione doganale stipulato tra la RSM e l'Unione europea, in esso si afferma che « ciascuno Stato membro concede ai cittadini sammarinesi che lavorano sul suo territorio un regime privo di qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità rispetto ai suoi cittadini per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di retribuzione. La RSM concede lo stesso regime ai cittadini degli Stati membri che lavorano sul suo territorio »;

non si ha notizia di alcuna iniziativa del Governo italiano per ottenere il ri-

spetto dell'Accordo al fine di tutelare i diritti dei lavoratori frontalieri in quello Stato;

non ha ancora inoltre trovato soluzione definitiva l'annoso problema della tassazione dei redditi dei lavoratori, in quanto invece di varare la legge ordinaria che è prevista all'articolo 15 dell'accordo sottoscritto dai due Stati sulla doppia imposizione, il Governo italiano ha soltanto provveduto a istituire con la legge finanziaria 2003, un balzello fiscale che ha colpito in modo iniquo i loro redditi, lasciando senza regolamentazione, in una condizione di assoluta incertezza rispetto all'ammontare dei loro redditi futuri, migliaia di famiglie —:

se il Ministro degli esteri abbia affrontato nei suoi recenti incontri con i rappresentanti della Repubblica di San Marino i temi summenzionati, come intenda impegnarsi per ottenere il rispetto dei trattati internazionali e la tutela delle condizioni di lavoro dei cittadini italiani a San Marino, quando intenda promuovere una definizione certa della tassazione dei redditi dei lavoratori frontalieri, improntata alla difesa del loro potere d'acquisto. (4-07505)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

**CARBONI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale ubicata nel territorio del Comune di Porto Torres comprende oltre agli impianti del petrolchimico ex Sir, ex Enichem ed ora Syndial, anche gli impianti di altre numerose aziende che per oltre trenta anni hanno operato in diversi settori industriali: meccanica, manutenzioni, cementi raffinazione, laterizi;

nell'area industriale sono attivi due impianti di depurazione: uno gestito dall'ASI (Area di sviluppo industriale di Alghero-Sassari-Porto Torres); l'altro di servizio all'impianto petrolchimico;

da diversi anni numerosi insediamenti sono stati abbandonati dalle aziende che ivi operavano, in condizioni di grave degrado igienico ed ambientale;

questa condizione ha precluso ad oggi l'insediamento di altre attività industriali e la realizzazione di qualsiasi ipotesi di conversione del territorio ad altre destinazioni produttive;

consta, peraltro che solo sei società hanno presentato la dichiarazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto ministeriale n. 471 del 1999, fornendo alcuni dati non completi ed insufficienti;

questa situazione non ha consentito di predisporre in forma completa i piani di caratterizzazione e ad oggi non risultano predisposti i piani di bonifica;

di recente, su iniziativa di un movimento politico regionale, è stata individuata una vastissima discarica di rifiuti industriali, per la gran parte classificati tossici e pericolosi;

la discarica è stata realizzata in un'area umida eliminando un vasto stagno;

l'area già di proprietà della Sir, trasferita all'Enichem e quindi alla Syndial, si trova in prossimità dell'abitato comunale e confina con l'area ove l'Asi gestisce l'impianto di depurazione;

la discarica costituisce un grave pericolo per le falde idriche, per l'ambiente ed un grave pregiudizio per le attività agricole, di allevamento e di pesca prevalenti nella zona;

costituisce, inoltre, un pericolo gravissimo per le persone che ivi lavorano e vivono —:

quali iniziative intendono assumere il Ministro dell'ambiente, per definire in tempi brevi i progetti di bonifica dell'area